Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 28 gennaio — Numero 22

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 548 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° (lettera *I-bis*) e l'articolo 3 del quaderno d'oneri annesso alla convenzione approvato con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto con quelli di Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La periodicità della linea fra Cagliari e Portotorres, con approdi a Sant'Antioco, Carloforte, Oristano, Bosa, Alghero e Cala d'Oliva deve intendersi ogni due settimane, anzichè quindicinale.

Art. 2.

L'approdo a Cala d'Oliva, anzichè obbligatorio, è reso facoltativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 6 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1903, n. 489 colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1903-1904;

Visto il R. decreto 14 giugno 1896, n. 259;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno locale di L. 12,000 fissato per l'interprete dell'Ambasciata a Costantinopoli è portato a L. 15,000 a decorrere dal 1° luglio 1903.

Art. 2.

Presso la Nostra Legazione a Tokio è destinato un altro interprete di prima categoria con l'annuo assegno locale di L. 5,000 a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero DXXXVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Sindaco di Pegli per l'erezione in Ente morale del lascito « Origone »;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito « Origone » è eretto in Ente morale, e ne è approvato l'unito statuto organico, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO *organico del lascito Origone.*

Art. 1.

L'Amministrazione dei beni costituenti il patrimonio lasciato dal benemerito sig. Agostino Origone sarà affidata ad una Commissione composta del Sindaco di Pegli e di due dei più prossimi parenti del fondatore a termine del testamento segreto 1° ottobre 1880, notaro Bertora.

Art. 2.

La Commissione amministratrice nominerà un segretario il quale funzionerà anche da Tesoriere, fissandone la retribuzione.

Art. 3.

Nel conferimento dei posti gratuiti saranno osservate le regole generali di Amministrazione e di contabilità stabilite dai Regolamenti per i Convitti Nazionali.

La Commissione amministratrice comunicherà annualmente il progetto del bilancio preventivo al Presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto Cristoforo Colombo.

Il Presidente avrà diritto di notificare per lettera, entro venti giorni, le sue osservazioni.

La Commissione, spirato tale termine ed esaminate le osservazioni che fossero state fatte dal Presidente del Collegio, approverà il bilancio e lo trasmetterà a' sensi ed agli effetti dell'articolo 18 del Regolamento 3 novembre 1877, n. 4152, al Consiglio provinciale scolastico.

Quando dalla Commissione non venissero accettate le osservazioni fatte dal Presidente del Collegio ed in ogni altro caso di conflitto tra le due Amministrazioni, deciderà il Consiglio provinciale scolastico.

Art. 4.

La Commissione amministratrice dovrà nel più breve tempo possibile provvedere alla realizzazione dei beni tutti costituenti il patrimonio, impiegando o convertendo l'intero ricavo in rendita dello Stato da intestarsi al lascito Agostino Origone.

Fino a tanto che non sarà provveduto all'impiego e conversione medesima, sarà provvisto al mantenimento dei beni patrimoniali per mezzo del Tesoriere, il quale dovrà curare la riscossione dei fitti, versando le somme che risulteranno disponibili nella Cassa Postale di Risparmio di Pegli.

Art. 5.

La rendita, depurata da tutte le spese e dalle passività, sarà interamente erogata secondo lo scopo del lascito istituito dal testatore, ossia pel mantenimento di un proporzionato numero di giovani a posto gratuito nel Collegio Convitto Nazionale « Cristoforo Colombo » di Genova, con esenzione di pagare la retta, e le altre spese personali, ivi comprese le tasse per gli esami e pel conferimento dei diplomi e col diritto al primo corredo gratuito e conservazione dello stesso.

Art. 6.

Per tutte le altre considerazioni e norme relative all'ammissione, al pagamento, all'età, ecc.; saranno osservate le prescrizioni del Regolamento vigente per i Convitti Nazionali.

Art. 7.

La Commissione nominerà gli alunni, inspirandosi alla volontà e condizioni espresse dal testatore, accordando il posto di preferenza sempre ai parenti più prossimi di esso testatore, od in mancanza di parenti:

a) ai giovani nati nel Comune di Pegli;

b) a quelli nati in Genova da padre genovese.

Art. 8.

In caso di più concorrenti di eguale merito scolastico, di cui alla lettera *a*, *b* del precedente paragrafo, sarà accordata la preferenza a quelli che fossero per compiere il dodicesimo anno di età, onde non abbiamo a perdere il diritto al conseguimento del posto.

Art. 9.

L'Amministrazione del lascito Origone avrà sede in Pegli, e sarà presieduta dal Sindaco del Comune.

L'Archivio sarà conservato nel Palazzo comunale.

Art. 10.

Appena costituito il patrimonio ed approvato il bilancio, la Commissione proporrà al Rettore del Collegio Nazionale il numero dei concorrenti, proporzionato alla rendita netta del patrimonio, e stabilirà collo stesso l'epoca precisa in cui dovranno gli eletti prendere possesso dei posti assegnati e comincierà a pagare le rette e spese relative.

Art. 11.

Rendendosi vacante qualche posto gratuito, il Rettore ne avvertirà, per lettera, il Sindaco di Pegli, e questi convocherà la Commissione per eleggere il convittore; quando entro tre mesi dall'avviso non siasi provvisto, il Rettore ne potrà informare il Prefetto per i provvedimenti opportuni.

Art. 12.

a) In caso di assenza di uno o più membri della Commissione esaminatrice, il Prefetto provvederà alla loro sostituzione.

b) In caso che non esistano giovani aventi diritto al posto di studio, il Prefetto conferirà ad *annum* i posti disponibili a convittori bene avviati negli studi appartenenti a famiglie di scarsa fortuna, preferendo tra essi i figli di genitori che abbiano reso, come funzionari o altrimenti, servizi allo Stato.

Roma, addì 10 dicembre 1903.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Cannizzaro Giovanni — Pellegrino ing. Giovanni — Campanile ing. Adolfo — Marini Pietro — Lodi Edmondo — Micozzi rag Ercole, vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Tocco Alfredo — Mazzuca Tommaso — Lauricella Antonio (per merito) — Berti Ovidio — De Paolis Armando — Gennardi Prospero — Musumeci Giovanni (per merito) — Mattei Arturo Pericle, Nigro Antonio, vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Botto Ernesto, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 2 agosto 1903:

Griffini Pietro, ufficiale di 1ª classe (sospeso), è destituito dall'impiego dal 9 maggio 1903, per peculato.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Picollo Domenico, ufficiale telegrafico (sospeso), è destituito dall'impiego dal 14 maggio 1903, per peculato e falso.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Micozzi rag. Ercole, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa.

Diotallevi Antonio, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Lamendola Luigi, ufficiale telegrafico, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Monaco Luigi, ufficiale di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

Roggiapane Benedetto, ufficiale di 5ª classe, è collocato in aspettativa.

Vanzina Virginia, ausiliaria telegrafica di 5ª classe, è collocata in aspettativa.

Gauthier Ada, ausiliaria, è collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Scolari comm. Paolo, direttore superiore di 2ª classe, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1903:

Viliani Vincenzo, aiutante di 2ª classe, è collocato in aspettativa.

Fortebracci Angelo, aiutante di 4ª classe (sospeso) è destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 21 agosto 1903:

Anselmi Federico, direttore provinciale di 3ª classe, è collocato in aspettativa.

Grimaldi Alberto, vice segretario di 1ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Boschi Giuseppe, id., è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1903:

Gozzi Geminiano, aiutante di 2ª classe, è collocato in aspettativa d'ufficio.

Astolfoni Andrea, id. di 4ª classe, id.

Con R. decreto del 5 settembre 1903:

Poli Vincenzo, capo d'ufficio, è richiamato in attività di servizio.

Scaliti Carlo, ufficiale di 1ª classe, è collocato in aspettativa.

Paita Michele, id. di 3ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Berardi Alfredo, ufficiale di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

Serafini Giovanni Domenico, id. di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Nicoli Amina nata Reina, ausiliaria di 4ª classe, è collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 5 settembre 1903:

Ricottilli Giuseppe — Saettone Giacomo — Sergio Nicola — Frangini Torquato — Marras Eraldo, alunni, sono nominati ufficiali postali e telegrafici.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1903:

Ceccopieri Ireneo, alunno, è destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

Verdesi cav. Bartolomeo, direttore provinciale di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Pastine Girolamo, capo ufficio, gli viene revocata la promozione, per volontaria rinunzia, non potendo raggiungere la nuova residenza.

Rebisso Dante, id. id.

Con R. decreto del 16 settembre 1903:

Cavallari Ulisse, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa.

Bartolini Ateo Owen, ufficiale di 4ª classe, id. id.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1903:

Ossani Quirino, aiutante di 4ª classe, è dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 20 settembre 1903:

Lioce Gio. Batta., vice segretario di 3ª classe in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Mazzucco Ernesto, ufficiale di 3ª classe, è collocato in aspettativa.

Porta Ubaldo, ufficiale di 4° classe, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Parea Luigi, ufficiale di 3ª classe, è collocato a riposo.

Capponi Luigi, ufficiale di 5ª classe, è collocato in aspettativa.

Boschi Giuseppe, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Rondoni cav. Giovanni, direttore superiore di 2ª classe, è collocato a riposo.

Verdesi cav. Bartolomeo - Galli cav. Andrea, direttori provinciali di 2ª classe, sono promossi direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Tosoni cav. Alessandro, ispettore di 2ª classe, è promosso di 1ª classe a L. 5000.

Nervi cav. Antonio (per merito) direttore provinciale, di 3ª classe, è promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Tavolaccini cav. Giovanni (per merito), segretario di 1ª classe, è promosso capo sezione di 2ª classe a L. 3500.

Bavuso cav. Corrado, per merito, ispettore di 3ª classe — Mirabelli cav. dott. Enrico, per merito, id., sono promossi ispettori di 2ª classe a L. 4500.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Bossaglia cav. Cesare (per merito) ispettore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe a L. 4000.

Galliano cav. Vittorio, segretario di 2ª classe, è promosso segretario di 1ª classe a L. 4000.

Bertaina Emanuele — Cosci cav. Torello, vice direttori provinciali di 1ª classe, sono promossi direttori provinciali di 3ª classe a L. 4000.

Buffa cav. Attilio (per merito) ispettore di 4ª classe, è promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000.

Gioannini Sebastiano — Schianchi Innocenzo, segretari di 3ª classe, sono promossi segretari di 2ª classe a L. 3500.

Fabrizio Antonio, vice direttore provinciale di 2ª classe, è promosso vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Versè Umberto (per merito) ispettore di 5ª classe, è promosso ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Diodati Guglielmo, vice direttore provinciale di 2ª classe è promosso vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Marino Rocco — Obè Samuele — Petruzzi Giovanni — Ghiselli Emilio — Castellani Gallieno, vice segretari di 1ª classe, sono promossi vice direttori di 2ª classe.

Stracuzzi Stellario — Cappi Giovanni (per merito) — Marin Anacleto — Tordi Salvatore — Giovannetti Arturo, vice segretari di 2ª classe, sono nominati vice segretari di 1ª classe.

Billitteri Giuseppe — Ubaldi Nicola (per merito) — Poladas ing,

Giuseppe — Cannaviello dott. Pasquale — Giberti Alfredo vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.
Cortesi Corrado (per merito), capo ufficio, è promosso capo ufficio a L. 3600.
Gallino Francesco, id., id. a L. 3300.
Pattine Girolamo — Bersani Luigi, id., id., a L. 3000.
Cavallucci Raffaello — Guaia Antonio, ufficiali di 1ª classe, nominati capi ufficio a L. 2700.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Serafino Adolfo (per merito) — Mazzelli Giuseppe — Fracassini Gio. Batta — Gastaldi Carlo, ufficiali di 2ª classe, sono promossi ufficiali di 1ª classe.
Poggesi Omero — Botti Giuseppe — Perisi Antonio — Calvi Guglielmo (per merito) — Zappieri Luigi — Mercogliano Felice, ufficiali di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe.
Cappello Riccardo — Giordano Giuseppe — Scandali Duilio — Costanzo Giuseppe (per merito) — Bruno Mario — Giannazza Cesare — D'Errico Alessandro — Del Giudice Domenico (per merito) — Benedetto Giorgio — Bernard Gio. Batta — Scarpicchio Gerardo Maria — Collalto Giuseppe (per merito) — Tovini Bortolo Jandolo Alfredo — Cordaro Mario — Delduce Gaetano (per merito) — Beretta Francesco — Grisaldi Giovanni — Puglisi Giuseppe — Carnovale Domenico (per merito) — Gradilone Gio. Batta — Valentino Amedeo — Lais Giuseppe — Marcolini Ugo (per merito) — Gambardella dott. Italo — Alicandri Ciufelli Achille — Silvestri Alfredo — Anelli Pietro (per merito) — Celestano Raffaele — Paolantonio Benedetto — Bruno Antonio Bernabei Luigi (per merito) — Tissi Francesco — De Luise Michele — Abbruzzese Gaetano — Borino Domenico (per merito) — Biagini Emilio — Peyrani Emanuele Filiberto — Persico Angelo — Marramà Gabriele (per merito) — Griggi Carlo — Orvieto Umberto — Monforte Giuseppe — Andreassi Silvio (per merito) — Seraldi Varrone Alfredo — Alimenti Augusto — Pucci Giovanni — Di Lorenzo Giov. Maria (per merito) — Zagarrio Andrea — Del Mercato Pietro — Tartaglini Tommaso - Ferro Agostino (per merito) — Sanjust Carlo — Gallo Giovanni Cornelio — Mortella Arturo — Tussi Guido (per merito) — Soraci Vincenzo — De Angelis Ernesto — Rizzotti Pietro — Tosti Mario (per merito) — Costa Carmelo — Cantarella Antonino — Squarzina Aldo — Debenedetti Guido (per merito) — Caramazza Gaetano — Griselli Sincero — Campa Salvatore — Jori Ettore (per merito) — Pontremoli Livio — Milani Ottavio — Frangione Giulio — Cavallero Silvio (per merito) — Salazzaro Giuseppe — D'Andrea Carlo — Bellocchio Marco Aurelio — Mangiaracina Angelo (per merito) — Giuntini Edoardo — Carabia Carlo — Meli Sebastiano — Lombardini Ettore (per merito) — Tiberi Tito — Bedin Omero — Vaccaro Giuseppe — Francesconi Edoardo (per merito) — De Cesare Andrea — Giorgi Cesare — Menizio Oreste, ufficiali di 5ª classe, sono promossi alla 4ª classe.
Marchetti Emilia — Lapi Claudia — Greco Olimpia — Nacciarone Elvira (per merito) — Volpe Anna — Guccione Sofia — Rossi Ifigenia — Giubbilei Palmira nata Ciatti (per merito) — Panini Adele — Autore Maria — Bina Angiolina — Sibille Eugenia (per merito) — Bettini Elisa — Patriarca Olimpia, nata Tartaglia — Rispoli Assunta — Tesio Giacinta, nata Vitto (per merito) — Palica Elettra — Rosa Cunegonda — Gennero Isabella — Cicori Elisa (per merito) — Pinelli Matilde — Bricchi Giulia — Padricelli Ermelinda — Mauro Adele (per merito) — Girard Marianna — Garlato Maria — Rainesi Luisa — Pelli Almerinda (per merito) — Martini Adele — Pocobelli Anna — Tamborini Giulia — Mari Odilia (per merito) — Boccini Virginia — Vignolo Emilia — Clerici Giuseppina — Volpe Angela (per merito) — Gallarani Bianca — Rapelli Teresa — Tebaldi Teresa — Di Siena Giuseppina (per merito), ausiliarie di 2ª classe a L. 1600, sono promosse ausiliarie di 1ª classe a L. 1800.

Federici Federico, ufficiale di 1ª classe, è collocato in aspettativa.
Bado Carlo, id., in aspettativa, per motivi di malattia, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Monaco Gerardo, aiutante di 4ª classe, è promosso aiutante di 3ª classe a L. 1400.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Bertolini Alessandro, capo d'ufficio, è collocato a riposo.
Marchini cav. Alessandro, id., id. in aspettativa.
Monasterio Alessandro, ufficiale telegrafico, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Falciola Giovanni Battista, ufficiale di 5ª, classe, in aspettativa per motivi di malattia, id. id.
Orzat Maddalena, ausiliaria di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, id. id.
Bella Giuseppe — Sutto Pier Domenico — Troise Armando — Faggiani Fulvio — Ferrari Edoardo, alunni, sono nominati ufficiali postali e telegrafici di 5ª classe.

Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

Simoni comm. Giuseppe, direttore superiore di 1ª classe, è collocato a riposo.
Pettini Polinice — Gandolfo Giuseppe — Piolti Aristide, capi d'ufficio, sono collocati a riposo.
Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1903:

Fratini Pietro, aiutante di 4ª classe, è dichiarato dimissionario dall'impiego, dal 16 settembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903:

Stenghel Riccardo, aiutante di 4ª classe, è collocato in aspettativa.
Tirone Francesco, aiutante di 4ª classe in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Brunelli cav. ing. Italo, capo sezione di 1ª classe a L. 5000, è promosso capo divisione di 2ª classe a L. 6000.
Giuliani Beniamino, capo ufficio, è collocato a riposo.
Poli Vincenzo — Isopo Papirio, capi ufficio, sono collocati in aspettativa.
Mascari Vincenzo, vice segretario di 3ª classe in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.
Allegretti Giuseppe — Marano cav. Vincenzo, ufficiali telegrafici, sono collocati in aspettativa.
Parenti Egisto, ufficiale di 5ª classe in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Micozzi Ercole, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Monaco Luigi, ufficiale di 4ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Cotellessa Laura, nata Bellomo, ausiliaria telegrafica di 4ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, e Vanzina Virginia, id. di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, sono richiamate in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1903:

Battaglia Calogero, aiutante di 4ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Cacopardo cav. Giuseppe, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000 e Greborio cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe a L. 5000, sono promossi direttori superiori di 2ª classe a L. 6000.
Balduzzi cav. Fausto, ispettore di 3ª classe e Amaducci Leopoldo, ufficiale di 3ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, sono collocati a riposo.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Mele Alfonso, capo d'ufficio, in aspettativa, per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1903:
Dulbecco Leonardo, aiutante di 4ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Con R. decreto dell'8 novembre 1903:
Montaldi Carlo, ufficiale di 3ª classe, è collocato in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 849425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 270, al nome di Filippone di Mombello Vittorio, Camillo, Sofia *Teresa* fu Francesco, minori sotto la tutela di Vinaj dott. Scipione, domiciliati a Torino;

2° N. 888434 di L. 650, a favore di Filippone di Mombello Camillo, Sofia e *Teresa* fu Francesco, minori ecc., come sopra; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Filippone di Mombello Vittorio, Camillo, Sofia e *Luigia-Teresa* fu Francesco, minore ecc., come sopra;

2° Filippone di Mombello Camillo, Sofia e *Luigia-Teresa* fu Francesco, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 948,994 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Filippone di Mombello *Teresa*, fu Francesco, minore sotto la tutela del dott. Scipione Vinaj, domiciliati a Torino.

2. N. 1,082,769 di L. 200, al nome della stessa,

3. » 1,109,652 di L. 35 al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippone di Mombello *Luigia Teresa* fu Francesco minore ecc., come sopra; vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 gennaio, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

27 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,61 5/8	100,61 5/8
	4 % *netto*	102,36 1/8	100,36 1/8
	3 1/2 % *netto*	101,59 7/8	99,84 7/8
	3 % *lordo*	74,44 1/8	73,24 1/8

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Continua l'incertezza sul conflitto russo-giapponese, sempre causata dal ritardo della Russia nel rispondere all'ultima Nota giapponese.

Un dispaccio da Tokio dice:

« Il Governo ha notificato al Ministro di Russia che desidera una pronta risposta alla sua ultima Nota, poichè il tempo trascorso ha dovuto essere sufficiente per esaminare la Nota stessa ».

Questo passo del Giappone è dovuto al fatto che, con un suo telegramma, il Ministro del Giappone a Pietroburgo informò il suo Governo che la Russia è intenzionata di aggiornare ancora di qualche giorno l'invio della risposta, che è attesa con vivissima impazienza a Tokio.

Sulle sue intenzioni il Governo giapponese mantiene il più assoluto riserbo e nulla è trapelato delle decisioni prese dal Consiglio degli anziani, riunito d'urgenza, dopo l'arrivo del dispaccio del Ministro a Pietroburgo. Nei circoli politici si ritiene però che il Giappone si limiterà ad occupare la Corea, e la Russia non vi si opporrà.

***

Sul ritardo della risposta della Russia, la *Liberté* di Parigi pubblica interessanti informazioni che riportiamo a titolo di cronaca.

Essa dice che il Ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorff, si occupa attivamente della compilazione della risposta. Questa dovrà essere redatta in modo da non compromettere alcun interesse essenziale della Russia, pur facendo al Giappone le necessarie concessioni, e non dovrà essere interpretata nè come un *ultimatum*, nè come una capitolazione.

Lo stesso giornale scrive che il consigliere di Stato russo, Bersobrazoff, prima di cadere in disgrazia dello Czar, aveva redatto una risposta al Giappone, sulla ba-

se di uno schema fornitogli dall'ammiraglio Alexeieff, all'insaputa del Consiglio presieduto dallo Czar.

Il conte di Lamsdorff però giudicò quella risposta troppo categorica, in certi punti, e troppo vaga in altri e redatta in modo da non prestarsi abbastanza ad un ulteriore scambio di vedute.

***

A sua volta l'*Agence Reuter* riceve da Berlino un dispaccio che conferma i sensi conciliativi della risposta e dice:

« Nei circoli diplomatici si dichiara che la Russia ha formulato una risposta conciliatrice all' ultima Nota giapponese. Tale risposta sarebbe inviata presto. Essa contiene delle concessioni importanti a proposito delle domande giapponesi relative alla sovranità della Cina in Manciuria.

« Si spera che questa concessione basterà per assicurare il mantenimento della pace, e impedire che il partito della guerra in Russia cerchi di far scoppiare le ostilità ».

A queste informazioni, che, se fossero esatte, escluderebbero le probabilità di una guerra, fa strano contrasto quanto il corrispondente da Pietroburgo del *New-York Herald* telegrafa al suo giornale. Egli dice:

« Malgrado il mio desiderio di telegrafarvi notizie di pace, debbo riconoscere che prevalgono gli umori bellicosi. Un negoziante, al quale ho mostrato la notizia comparsa in un giornale inglese, annunziante che l'alto commercio russo era lieto di vedere ogni pericolo di guerra sfumato, parve molto sbalordito.

« La verità è tutt'altra, mi disse. I commercianti, che vedo tutti i giorni, sono inquietissimi. E la migliore prova si è che le Banche sono divenute diffidentissime, e vi è la più grande difficoltà a fare affari con esse.

« Un'altra prova si è che un generale, il quale vede da vicino l'Imperatore, mi ha detto, nel corso di una conversazione, che lo Czar vorrebbe, ad ogni costo, evitare la guerra, ma riconosce che la Russia si trova in presenza della più sfavorevole crisi che abbia mai dovuto affrontare da che ha una storia, e che il minimo atto di debolezza, in questo momento, potrebbe farle perdere i benefici di mezzo secolo di sforzi, che le hanno costato enormi sacrifizi di sangue e di danaro ».

***

Da Pekino parti, ieri l'altro, il seguente dispaccio:

« Il Governo cinese, vivamente desideroso di vedere mantenuta la pace, ha fatto pratiche presso i rappresentanti esteri, per ottenere il loro concorso, qualora venisse tentata una mediazione tra la Russia ed il Giappone ».

Su tali propositi di mediazione, manifestati dal Governo cinese, il *Times* ha speciali notizie e scrive che il principe Cing, sinistramente preoccupato dalla possibilità che la Cina, contro la sua volontà, possa venire trascinata nella guerra fra la Russia e il Giappone, incaricò il Ministro degli esteri d'interpellare i ministri di Francia, Inghilterra e Stati-Uniti, per sapere se le tre Potenze fossero disposte a fare qualche sforzo in favore della pace, proponendosi come mediatrici. I Ministri europei hanno informato il principe Cing delle difficoltà che presentava simile fatto, specie per la ragione che le due Potenze contendenti hanno manifestato il proposito di non volere l'intervento di nessuna Potenza come mediatrice.

***

Si telegrafa da Salonicco, 27:

L'ispettore generale Hilmi-pascia ha esposto ad un giornalista quale è stata la sua opera durante i tredici mesi passati in Macedonia come ispettore generale della Rumelia.

Hilmi-pascia si sarebbe occupato della trasformazione giudiziaria nei capoluoghi dei *vilayets*, nei distretti e nei *caza*, creando circa 130 nuove sedi di giustizia.

Quanto alla nomina di guardie campestri e di gendarmi cristiani, nei centri ove la popolazione cristiana è in maggioranza, sarebbero stati nominati 1500 gendarmi, 3000 guardie campestri e 130 agenti di polizia non musulmani.

Hilmi-pascià ha dichiarato che 5000 case furono già ricostruite a spese dello Stato nei villaggi incendiati o distrutti durante l'ultima insurrezione. Soccorsi sono stati distribuiti e continuano a distribuirsi ai ragazzi al disotto dei 16 anni, ai vecchi che hanno superato 60 anni ed alle donne che più ebbero a soffrire dai danni della insurrezione, in ragione di 15 piastre mensili per ciascuna persona.

A questo scopo fu stanziata una somma di 800,000 franchi.

Bisogna notare che queste affermazioni contrastano con i rapporti di alcuni consoli, soprattutto del console inglese a Salonicco, secondo i quali ben poco si sarebbe fatto nell' interno per lenire la miseria e riparare ai danni dell'insurrezione.

Hilmi-pascia ha dichiarato che il suo soggiorno a Salonicco dipende dai lavori che si inizieranno fra breve per prendere analoghi provvedimenti nel *vilayet* di Salonicco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera una gran festa da ballo, che è riuscita splendidissima per sfarzo di luce, di fiori e di abbigliamenti muliebri.

Le sale erano piene di membri del corpo diplomatico, di senatori, deputati, ufficiali e personaggi dell'aristocrazia del nome, del censo, dell'arte e delle lettere.

Le LL. MM., con le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, entrarono nelle sale da ballo circa le ore 23 al suono della marcia reale, e subito incominciarono le danze, durante le quali gli Augusti Sovrani e Principi s'intrattennero a conversare con le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, con ambasciadori e Ministri plenipotenziari e le rispettive signore, nonchè con altre notabilità.

Intervennero le LL. EE. i Ministri generale Pedotti, Ronchetti, Tittoni e Tedesco ed i Sotto Segretari di Stato Di Sant'Onofrio, Facta, Pozzi e Del Balzo.

Alle ore 12,30 le LL. MM. e le LL. AA. RR. dopo un breve giro per le sale, si ritirarono nei loro appartamenti e la festa ha proseguito fino alle prime ore del mattino.

Al tocco venne servito agli invitati un lauto *buffet*.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è intervenuto ieri, a

Buenos-Ayres, ad uno splendido banchetto offerto in suo onore, nel Palazzo del Governo, dal Presidente della Repubblica Argentina generale Roca.

Vi parteciparono la maggior parte dei Ministri, il Ministro d'Italia, conte Bottaro-Costa, il comandante in seconda e parecchi ufficiali del R. incrociatore italiano *Liguria*, il generale Mitre ed altre notabilità.

All'Ambasciata di Germania. — Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. l'Imperatore di Germania, al palazzo dell'Ambasciata fu issata la bandiera nazionale tedesca.

L'Ambasciatore ricevette gli auguri da parte delle notabilità della colonia.

Moltissimi si recarono a firmare nei registri fra i quali S. E. Giolitti e i Ministri presenti in Roma.

L'incendio della Biblioteca di Torino. — S. E. il Sottosegretario di Stato, Pinchia, si recò, iermattina, a visitare la Biblioteca incendiata. Venne ricevuto dal Rettore e dagli altri funzionari dell'Università.

Nel pomeriggio si tenne un'adunanza, indetta da S. E., alla quale parteciparono le autorità per concertare i provvedimenti più urgenti. Dei quattromila codici se ne sono potuti salvare circa mille più o meno avariati. I lavori di sgombero continuano alacremente.

L'on. Pinchia compose una Commissione di professori di storia e di scienziati, incaricandola di studiare il modo di poter utilizzare i residui dei codici danneggiati dal fuoco e dall'acqua, che sono stati trasportati in apposito locale per poterli esaminare accuratamente.

I professori dell'Università, coadiuvati dai funzionari della segreteria, sotto la direzione dell'on. Sottosegretario di Stato Pinchia, studiano i mezzi più opportuni per ricuperare i manoscritti ed i codici, molti dei quali, quantunque avariati, possono ancora formare oggetto di studio e rimanere sempre documenti di alta importanza storica.

— S. E. il Ministro Orlando, giunto stamane a Torino dove discese all'*Albergo d'Europa*, si è recato alle 9, accompagnato dal Sindaco, on. senatore Frola, all'Università per visitare, coll'on. Sottosegretario Pinchia, col Prefetto, col Rettore, col Bibliotecario e con altri funzionari, il luogo del disastro.

Arte ed artisti. — Il quintetto di Corte di S. M. la Regina Madre, diretto dall'illustre maestro comm. Sgambati, darà due concerti alla Sala Umberto, nei giorni di venerdì 29 corrente e 5 febbraio alle ore 3 1[2 pom. I biglietti si trovano presso i principali librai e negozianti di musica, al prezzo di L. 8 per ogni concerto e 12 per i due.

Si eseguirà musica di Beethoven, Dvörak e Weber.

Commemorazione di Verdi. — Ieri, ricorrendo il terzo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, fu commemorato a Milano, alla Casa di riposo dei musicisti, il glorioso Maestro. Venne fatta pure la proclamazione del risultato del concorso, indetto per la migliore biografia del Maestro.

I premi furono assegnati al prof. Brabagnoli ed al prof. Bettozzi di Torino.

Al Conservatorio di musica, Ettore Moschino commemorò applaudito il grande Maestro. Quindi fu eseguito un concerto.

Iersera nei teatri lirici si diedero spettacoli, il cui introito venne devoluto per l'erezione del monumento a Verdi.

Tassa sui velocipedi. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avverte gl'interessati che l'ufficio metrico di Roma procederà dal 1° al 29 febbraio p. v. all'esazione della tassa ed all'applicazione del prescritto contrassegno ai velocipedi ed apparecchi assimilabili, i cui possessori sono stati iscritti nel ruolo generale già pubblicato all'Albo Pretorio.

I velocipedi saranno presentati nell'ufficio suddetto, posto in via dei Chiavari n. 3, nei giorni qui appresso segnati, dalle ore 9 alle ore 16 e con l'ordine indicato nel seguente prospetto:

Velocipedi appartenenti a persone il cui cognome incomincia con le lettere:

A, B, 1 e 2 febbraio 1904 — C, 3 e 4 id. — D, E, 5 id. — F, 6 id. — G, H, I, K, 8 e 9 id. — L, M, N, 10 e 11 id. — O, P, Q, 12 e 13 id. — R, S, 15 e 16 id. — T, U, 17 id. — V, W, Z, 18 id.

Casse postali di risparmio. — Il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre u. s. segnava: Libretti messi nel mese 43005, che, aggiunti a 4,941,050 rimasti in corso alla fine dell'antecedente mese, danno un totale di libretti 4,984,055. Essendosi estinti nel mese N. 18405 libretti si ha un residuo di 4965650 libretti.

Il credito dei depositanti alla fine del novembre fu di L. 839,274,506,93, a cui unite L. 40,766,311,32 depositate nel dicembre, si ha un totale di L. 880,040,818,25. Da questa somma detratte L. 32,673,973,73 date in rimborsi nel mese stesso, restano L. 847,366,844,52.

Interruzioni telefoniche. — Le comunicazioni telefoniche fra Parigi e Torino sono interrotte.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova, 1128 carri, di cui 467 di carbone per i privati e 99 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 201, dei quali 124 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 23, il piroscafo *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, giunse a Buenos-Ayres.

Il 25 partì da Teneriffa per Napoli il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce.

Ieri l'altro i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Deutschland*, della C. A. A., da Gibilterra, proseguirono il primo per New-York ed il secondo per Napoli ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Las Palmas per Barcellona.

Ieri il piroscafo *Città di Genova*, anche della Veloce, partì da Napoli per New-York.

I piroscafi *Etruria* e *R. Rubattino*, della N. G. I., partirono il giorno 25, il primo da New-York per le Antille ed il secondo da Suez per Aden.

Ieri l'altro il piroscafo *D. Balduino* ed *Ischia*, proseguirono il primo da Suez per Genova ed il secondo da Penang per Bombay.

Ieri il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, da Catania partì per Porto-Said ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — L'Imperatore ha ricevuto il presidente del Consiglio, conte Tisza.

In tale conferenza non venne presa alcuna decisione sulla situazione parlamentare, non sembrando che ve ne fosse la necessità.

VIENNA, 27. — La Commissione della Delegazione austriaca, che esamina il bilancio, ha discusso oggi il bilancio della marina.

Il comandante della marina, ammiraglio Spaun, rispondendo ad alcune osservazioni, ha dichiarato che tutti i Governi mantengono grande riserbo circa la costruzione dei sottomarini che si trovano ancora nel periodo di esperimento.

Circa il telegrafo senza fili l'ammiraglio Spaun ha detto che il Governo segue attentamente tutti gli esperimenti che si fanno coi diversi sistemi. La marina austro-ungarica è riuscita a fare esperimenti completamente soddisfacenti alla distanza di sessanta miglia marine.

Il bilancio è stato quindi approvato.

VIENNA, 27. — Ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, ha avuto luogo un pranzo di gala alla Hofburg, al quale

è intervenuto anche l'Ambasciatore tedesco, generale Wedel, col personale dell'Ambasciata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore Guglielmo.

BERLINO, 27. — Questa sera vi fu un pranzo di gala a Corte, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Vi hanno assistito l'Imperatore, la famiglia Imperiale, il Re Leopoldo del Belgio, i Granduchi e le Granduchesse di Sassonia e di Baden, il Granduca di Meclemburgo-Schwerin ed altri Principi e Principesse.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

SOFIA, 27. — *Sobranje*. — Si approva in prima lettura la nuova legge sulla stampa, dopo una discussione assai vivace, che costrinse il Presidente a sospendere la seduta, a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione.

BUCAREST, 27. — Stamane a Jassy vi fu un duello alla pistola fra due giornalisti.

La causa del duello è stata una polemica di stampa.

Il giornalista Prassin è rimasto ucciso.

BERLINO, 28 — I deputati del Reichstag festeggiarono il genetliaco dell'Imperatore con un banchetto.

Il Presidente, Ballestrem, facendo un brindisi all'Imperatore, rievocò le parole a lui rivolte dall'Imperatore, quando ricevette la presidenza del Reichstag.

In quella circostanza, avendo egli rilevato che l'Imperatore, malgrado la malattia, anzi poco prima dell'operazione, aveva avuto un'intervista collo Czar, l'Imperatore gli risponde che, se la malattia fosse stata pericolosa, egli avrebbe voluto lasciare a suo figlio buoni rapporti di vicinato.

LONDRA, 28. — Il Segretario di Stato per l'interno, Akers Douglas, ha pronunziato un discorso a Swansea.

Egli ha detto che il Governo inglese continuerà a fare tutto il possibile per evitare lo scoppio delle ostilità nell'Estremo Oriente e che, se non vi riuscirà, adempirà letteralmente ai suoi impegn verso i suoi alleati.

LONDRA, 28. — Una Nota comunicata ai giornali dice che la Legazione del Giappone non ha ricevuto da parecchi giorni alcun telegramma da Tokio circa il conflitto nell'Estremo Oriente.

Il Ministro giapponese a Londra, visconte Hayaski, intervistato ha affermato che la Russia non ha ancora terminato di studiare la sua risposta all'ultima Nota del Giappone e che perciò la situazione non è cambiata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	762,13.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13,7. minimo 6°,0.
Pioggie in 24 ore	0.3

27 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 774 in Transilvania e su Madrid; minima 732 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 5 a 6 mill. in Sardegna, di 1 a 2 mill. altrove; temperatura diminuita in Toscana, aumentata altrove; pioggie sull'Italia inferiore, versante Adriatico superiore ed isole.

Barometro: minimo a 764 sulle coste Sicule-Joniche, massimo a 770 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12 6	7 1
Genova	3/4 coperto	calmo	8 4	4 8
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	7 1	— 0 1
Cuneo	coperto	—	4 2	— 1 3
Torino	coperto	—	5 2	0 6
Alessandria	coperto	—	5 0	1 4
Novara	1/2 coperto	—	7 6	— 1 0
Domodossola	coperto	—	7 5	— 0 3
Pavia	/2 coperto	—	5 9	0 8
Milano	3/4 coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	coperto	—	4 5	2 7
Bergamo	coperto	—	6 0	1 2
Brescia	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Cremona	3/4 coperto	—	4 5	2 0
Mantova	1/2 coperto	—	5 4	2 2
Verona	coperto	—	6 3	2 7
Belluno	coperto	—	1 4	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	10 1	1 9
Treviso	coperto	—	6 4	1 9
Venezia	coperto	legg. mosso	8 2	5 7
Padova	coperto	—	6 1	5 2
Rovigo	coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	1/2 coperto	—	4 3	0 0
Parma	coperto	—	4 6	1 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	4 9	0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	5 9	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 6	1 7
Ravenna	3/4 coperto	—	5 8	0 8
Forlì	coperto	—	5 4	0 0
Pesaro	1/2 coperto	molto agitato	8 5	4 1
Ancona	3/4 coperto	agitato	11 0	5 6
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	1/2 coperto	—	3 9	1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 5	2 5
Camerino	coperto	—	1 6	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 8	1 7
Pisa	coperto	—	10 3	2 0
Livorno	coperto	calmo	8 4	4 4
Firenze	coperto	—	7 2	5 7
Arezzo	1/2 coperto	—	6 7	3 3
Siena	3/4 coperto	—	4 8	2 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 2	6 3
Teramo	piovoso	—	5 9	3 0
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	piovoso	—	2 4	0 1
Agnone	coperto	—	1 9	0 2
Foggia	piovoso	—	8 5	2 1
Lecce	coperto	mosso	10 8	8 2
Bari	coperto	—	10 9	7 0
Caserta	coperto	—	10 4	6 7
Napoli	piovoso	calmo	8 2	7 0
Benevento	piovoso	—	7 8	5 8
Avellino	piovoso	—	6 0	3 5
Caggiano	coperto	—	3 0	1 9
Potenza	piovoso	—	3 6	0 0
Cosenza	coperto	—	9 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	4 3	— 1 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11 0	7 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	12 7	7 0
Palermo	coperto	calmo	13 3	12 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	6 0	1 6
Messina	3/4 coperto	calmo	11 0	5 4
Catania	sereno	calmo	12 3	4 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	11 5	5 0
Cagliari	coperto	mosso	7 0	0 0
Sassari	piovoso	—	9 1	4 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*